

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 26
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 5
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 82
id. semestre	L. 37
id. trimestre	L. 18
id. mese	L. 8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
c. n. 15151.

I manoscritti non si ritirano.
scuola. — Lettere pieghie non
affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 80 — In terza pagina sopra la firma (narcotico) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Ricchezza mobile e miseria stabile

Giorni sono il *Messaggero*, mostrandosi fortemente preoccupato delle tristi condizioni in cui versa l'Italia, nè volendo indicare la via come uscirne, esclamava corrucciato: «Se produciamo poco abbiamo la miseria detta penuria, se produciamo molto abbiamo quella dell'abbondanza..... Ogni volta che aumenta notevolmente la produzione di una derrata, non soltanto se ne scema subito sproporzionatamente il prezzo, ma se ne rende difficile, per non dire impossibile la vendita.»

Il *Messaggero* ha ragione; nessuno potrebbe negargliela, ed è ben crudele la nostra sorte che ci vuole miserabili frutti, o non frutti la terra! Che in tempo di carestia si soffra, nessuna meraviglia, ma che un popolo intero debba provare gli effetti della miseria anche quando i campi biondeggiano di messe abbondante e le viti s'incurvano sotto il peso dei grappoli, è una novità della nuova Italia.

E' una novità, però non è un mistero, come mostra di credere il citato giornale, che quanto noi e meglio di noi conosce le cause della permanente miseria degli italiani, per i quali carestia ed abbondanza sono la medesima cosa. Piangere tante sciagure e tacerne le cause, è arte vecchia del liberalismo, che tenta, sebbene invano, di rimuovere da sé l'immensa responsabilità dell'attuale stato di cose.

La sproporzione tra consumo e produzione si spiega facilmente colle condizioni degli operai, a cui si venne sempre più assottigliando la giornaliera mercede, che in passato bastava a provvederlo del necessario, e notisi che la classe operaia costituisce due buoni terzi della popolazione.

Ora, scrive l'*Eco d'Italia*, se il popolo non consuma che in piccola parte i prodotti della terra, perchè non può procurarseli, chi mai dovrà consumarli? E che dovranno farsene delle loro smisurate ricchezze gli ingordi speculatori, che in questi ultimi anni, non rattenuti da nessuna provvida legge, si vennero impadronendo di tutto, incagliando seriamente il naturale andamento del commercio? Ecco a quali funesti risvolti ci ha condotti una malintesa libertà, la quale finirà poi per rovinare anche coloro che maggiormente ne usufruiscono, e già ne vediamo i segni precursori.

Il *Messaggero* non poteva meglio sintetizzare la presente condizione materiale degli italiani: o abbondanza o carestia, sempre affamati. Era ben naturale che alla rovina delle anime succedesse la rovina dei corpi, ma il *Messaggero* non accenna a nessuna via di scampo, e ne abbiamo indicata la ragione. La via di scampo c'è: tutto sta a voler battere. Si persuadano tutti che dal giudaismo e dalla massoneria dominanti non possiamo aspettarci che nuove e più tremende procelle. Ghetto e Loggia congiurano continuamente ai nostri danni, e sono sempre inseparabili nella loro guerra alla Chiesa al Papato, ai cattolici tutti. Ci vogliono infelici nel tempo e nell'eternità, non si mostrano meno crudeli nello straziare i corpi che nel corrompere le anime.

Ritornando sinceramente alla Chiesa, e restituendo a libertà il pontefice prigioniero, l'Italia troverebbe la via di scampo all'estrema rovina, e riuscirebbe a recuperare quel primato fra le nazioni, che deve particolarmente al Papato.

Il rispetto all'autorità in Italia

Si va dicendo che il rispetto, la considerazione e la differenza verso l'autorità vanno in Italia diminuendo sempre più. E' questa purtroppo una triste realtà, ma non è a dirsi che essa non abbia le sue onorevoli eccezioni.

Ad esempio, una persona, la quale è in grado di saperlo, ci assicura che dopo

la morte del ministro Eula a Resina, il proprietario dell'albergo in cui dimorò nelle ultime settimane, ha presentato un contorollo di diecimila franchi per il suo disturbo. Ed una parcella, che ascende appunto alla stessa somma, ha presentato alla sua volta l'illustre dottor S., medico curante dell'infermo.

Non intendiamo ricercare chi pagherà queste noterelle. Ma ecco due persone nelle quali è impossibile non riconoscere altissimo il sentimento di considerazione verso l'autorità.

25 milioni di nuove tasse

Il Governo (avrebbe detto Grimaldi) non ha alcun dubbio sulla potenzialità del paese e quindi non gli domanderà però più di quello che può dare. Sono appena 20 o 25 milioni... una miseria... un'inezia... i quali milioni saranno più che sufficienti a coprire tutte le passività (sic), ma a mettere il bilancio in buona condizione.

Giolitti poi nel suo futuro discorso a Dronero darà le spiegazioni al paese. Ecco che la popolarità di Giolitti per il suo motto *non più tasse*, si va sfatando. Quindi gli italiani possono cominciare per tempo e preparare le necessarie economie per le nuove imposte, che poi sono una piccolezza ventimila milioni, e il Ministero delle finanze ha fatto assegnamento sulla potenzialità del paese che è in condizioni tanto floride che non si accorgerà dei nuovi pesi, delle nuove tasse che quando le avrà sulle spalle.

Coloro che sul serio credevano alle parole di Giolitti, il quale ha saputo darla a bere al paese fino ad ora per riuscire a far passare la legge sulle Banche dovranno meravigliarsi che già Giolitti prima ancora di tenere il suo discorso parli di tasse egli che ha sempre detto *non più tasse*.

Ma veramente, a quel che si dice non sono tasse nuove, ma le vecchie vengono un tantino accresciute e sono sempre quelle coi soliti vecchi nomi; dunque a che meravigliarsi se con 25 milioni si rimedia a tutto, e il paese potrà sapere che le finanze si sono rese floride?

Prima che parli a Dronero il Giolitti si è già saputo che il suo discorso si aggirerà sulla questione finanziaria; che il Giolitti con soli 25 milioni può salvare le angustie in cui versava il bilancio e mettere le cose a posto e salvare la patria da una crisi finanziaria.

Qui da noi si esagera tutto e vedete, o lettori, che cosa era che turbava tanto le finanze... una miseria di *ventimila milioni*, che il buon popolo si affretterà a secondare volontariamente gli eccitamenti fiscali dell'esattore, il quale colle sue *parcelle*, cortesemente userà dei mezzi coattivi per riscuoterle e si degnierà di ricordare agli italiani le date delle scadenze.

Intanto sappiamo che sono circa 25 milioni che occorrono, e se mai non fossero sufficienti chi volete che si ricusi di pagarne di più al governo patriota, che sa che il popolo ha una potenzialità finanziaria considerevole e che solo per avarizia, per poco sentimento patrio, simula miseria e depauperamento.

I ministri ben sanno che poi in fine gli italiani hanno un profondo sentimento patrio, ma che però ha d'uopo di essere sempre scosso coi gentili e cortesissimi eccitamenti delle *parcelle* degli esattori, e allora tutti corrono a portare le quote con una ressa, con una furia che quelli sono costretti a dire: *uno alla volta, uno alla volta per carità*.

Il sentimento patrio si conosce nelle esattorie Comunali e Provinciali dove tutti corrono a dar prova che riconoscono che il Governo ha tutte le ragioni di chiedere un po' di danaro al popolo che è poi così numeroso e così ricco, che non sa che farsene del denaro e va a stabilire delle floride colonie in America e gli operai, sempre per avarizia, vanno a far concor-

renza agli operai stranieri per ammassare ricchezze.

E' inutile che si neghi, ma il popolo italiano è avaro e vuol sempre risparmiare danaro e non vorrebbe pagare nulla per quella libertà, per quella unità che ha fruttato ogni benessere e li ha messi in grado di poter risparmiare e di poter arricchire... che ingratitudine verso il governo liberatore!

Ma nei momenti critici si conoscono i popoli, e non appena il Governo ha mostrato il desiderio di accrescere le tasse di 25 miserabili milioni, che tutti si son detto in cuore, come per un'inezia simile il Ministero per delicatezza non osava chiederli...? e subito hanno detto prepariamoli spontaneamente e facciamo vedere che la patria ci sta a cuore più di noi stessi.

La prova poi che è soltanto avarizia che fa strepitare gli italiani è un articolo della *Sardegna* del quale pubblichiamo alcuni capi che fanno conoscere come certi contribuenti per trascuraggine e per apatia si lascino mettere all'asta dal fisco i loro beni, talchè il Comune di Galtagni è quasi tutto posto in vendita dall'esattoria di Orosei in Sardegna.

Sono circa trenta pagine del foglio di annunci legali della Prefettura di Sassari, dove sono descritti gli stabili subastati agli avari contribuenti. L'asta avverrà il 2 settembre e con poche migliaia di lire si potrebbe acquistare tutto il Comune perchè la subasta avviene per piccole quote. (Oh che avarizia!)

Ma la *Sardegna* seriamente scrive e sembra che il vero dica con queste parole:

«Che fare? Il male è profondo, è generale; non si tratta più di pochi contribuenti che per indolenza o per calcolo si rifiutano a pagare le imposte, no; è l'assoluta indigenza che rende impossibile la contribuzione di tutti i cittadini nelle spese dei Comuni e dello Stato, che progrediscono mentre scemano le risorse economiche! (Come mai?)»

«Gli uomini di Stato, vecchi e nuovi, non vogliono penetrarsi delle condizioni infelicitissime delle campagne: non vogliono convincersi che la potenzialità contributiva del contribuente è esaurita, e restano sordi ai gridi di disperazione che si elevano da per tutto. (E ciò è naturale; il Governo non deve credere mai agli avari contribuenti!).»

«Stato e Comuni si trovano mirabilmente d'accordo nel fare debiti e nell'imporre nuovi balzelli. Ond'è che da qualche tempo in vari Comuni avvengono scene sanguinose, perchè le popolazioni sono stanche di sopportare pesi enormi, superiori alle loro forze. (Come sanno mentire i contribuenti!).»

«E le popolazioni non sono soltanto stanche di pagare, ma più ancora stanche di pagare per essere male amministrate. A cominciare dalla pubblica sicurezza — ch'è divenuta un mito — fino all'ingiuria di vedere assicurati tanti canonicati a funzionari che nulla fanno a beneficio degli amministratori — è tutta un'amara ironia per i poveri contribuenti, i quali pagano, pagano, pagano...»

Fino a quando?... Ma lasciando l'ironia, questo fatto di un intero Comune espropriato dall'agente delle tasse dà una chiara idea della potenzialità finanziaria dei contribuenti sui quali dai ministri si fa assegnamento.

I piccoli possidenti scompaiono non solo in Sardegna ma in tutta Italia e fin nella nostra Provincia, vedi Castiglione dei Pepoli, e tutto viene ingoiato dall'esattore delle tasse, che a prezzi v.l. vende i campi e le case dei contribuenti, nei quali e nelle quali sono le memorie di onorate famiglie civili che d'ora innanzi dovranno darsi al duro lavoro per procurarsi il pane, mentre già sono vecchi e poco abituati alle privazioni della miseria.

Ma gli effetti dello sgoberno non possono essere che questi, e ciò sia detto per gli illusi e per i magni gaudenti.

Un dispaccio di Santamaria sulla famosa intervista

La *Gazzetta di Parma*, a proposito dell'intervista, ha ricevuto questo telegramma dal guardasigilli:

«Napoli, 18, ore 1,30 pom.

«La sola cosa seria contenuta nella corrispondenza che mi riguarda, sono le ragioni di salute.

«No so immaginare come la comica conversazione famigliare avuto a Roma, tutta illarità e niente politica, con un antico amico, potesse divenire un'intervista occasionale per altri.

«Duolmi che si traggano in campo scherzi, forse da me fatti coi colleghi ed amici miei, niuno escluso. Ad ogni modo immaginarie sono le ragioni che si frain-tendono. Tanto io non ne ho, che sento ancora un potente ritegno a far valere quelle ragioni di salute ed a dividermi da amici che mi onorano non solo di affetto, ma pur di deferenza.

«Santamaria Niccolini.»

I tipografi e i carcerati

Il *Fanfulla* assicura che proprio in questi giorni si stanno preparando gli elementi del contratto a trattativa privata per la fondita o la rifondita di caratteri da servire al modesto Stabilimento tipografico del carcere di *Regina Coeli*.

E' la risposta che dà il Ministero dell'interno al Comizio dei tipografi contro il lavoro carcerario, invitò alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza: «Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno circa i modi cui intende di far cessare il danno che il sistema degli appalti del lavoro carcerario reca all'industria privata, agli operai liberi, e se non sia il caso di ritornare il lavoro carcerario in guisa da eliminare ogni indebita concorrenza.»

ITALIA

Cuneo — Strage di pesci — Scrivono da Cuneo 21:

Un violento acquazzone si è rovesciato sui monti a sinistra della Stura fra Sambuco e Pietrapozzo; ha franato chine coltivate; ha travolti nella piena delle acque torrenziali i covoni di segala, che gli abitanti di Morion, frazione di Sambuco avevano pur allora mietuto, ed ha gravemente danneggiata la via nazionale tra quei due comuni.

Il fiume rapidamente ingrossato divenne così torbido e limaccioso, che uccise la maggior parte del pesce gettandolo a riva nei pressi di Aisone o Demonte. Che pesca mirabolante! Le trote furono raccolte a miriadi, e vendute a prezzi così bassi che anche sopra i più modesti deschi potè essere imbandita la carne fina e delicata di questo salmone di acqua dolce. Furono ammirati sul mercato alcuni esemplari di trote gigantesche, che dopo avere sguittato le inside dell'uomo chi sa per quanti anni finirono vittime di un nubifragio. Il danno intanto è grave, e ci vorrà alquanto prima che le onde della Stura tornino ad essere ripopolate.

Messina — Cultura di un pesce cane — I pescatori del villaggio di Ganzirri (Messina), sabato scorso pescarono un grossissimo pesce cane del peso di oltre 20 quintali, alla lontananza di 400 metri dalla costa. L'assalto gli fu dato a mezzo della deflinara. Il terribile animale, ricevuto il colpo, si diede a fuga precipitosa, trascinando dietro le fragili baronette di pescatori, finché, esausto di forze, morì.

Milano — Il duomo ribenedetto per cagione di una rissa a sangue — L'altro giorno due di quelle impudenti guide non autorizzate e però abusive che stanno sui gradini del duomo di Milano per assediare i forestieri, vennero a diverbio fra loro e si picchiarono furiosamente, spingendosi fin sulla soglia del tempio e cioè proprio in chiesa.

A un certo punto capitò la moglie di uno dei rissanti che si intrinse in difesa del marito, menando colpi di forbici, e ferendo a sangue, ma leggermente, l'avversario.

Tutti e tre furono accompagnati poi in Questura, dove dopo reciproche spiegazioni, essendo avvenuto un rappacificamento dei contendenti, vennero rilasciati con un semplice memento romanzina del delegato di servizio.

Essendosi durante la rissa sparsa qualche goccia di sangue nel tempio, Monsignor Vicario della diocesi, ordinò che il duomo fosse ribenedetto ciò che si fece a porte chiuse.

ESTERO

America — Lotta fra operai pel lavoro
— Un giornale di Nuova-York racconta:

I malcontenti che regnano ad Ashland Wis fra gli operai della segheria a vapore appartenenti all'Unione, e quelli che non vi appartengono, scoppiarono ieri con un conflitto nel quale molti rimasero feriti. Sabato scorso tutti i proprietari delle segherie cedettero alle esigenze dei rispettivi operai, e pagarono 50 soldi all'ora eccetto il milionario Shores, il quale prese al suo servizio uomini, che non sono dell'Unione. Ma appena quelli furono al lavoro gli operai dell'Unione li assalirono, malgrado la presenza di numerosi poliziotti, e riuscirono a metterli in fuga, e i battelli che aspettavano il carico di legname, rimanevano vuoti. Allora si vide una cosa strana non mai vista prima; i proprietari delle varie segherie, tutti milionari, si levarono giacca e panciotti, si recarono al dock e si misero a caricare il legname sui battelli di Shores, e non cessarono che a lavoro compiuto. Gli operai dell'Unione che avevano messo in fuga gli altri, stettero là a guardare e ridere.

Austria-Ungheria — Incendio d'un convento dei Cappuccini — A Trieste si è incendiato il convento dei Cappuccini; non si hanno a lamentare vittime umane. Venero salvate la chiesa e la biblioteca che è assai pregevole.

Francia — Manifestazioni diaboliche — Il Gaulois, giornale tutt'altro che scrupoloso in fatto di dottrina cattolica, dice che nella notte in cui morì il celebre dottore Charcot, parecchi soggetti ricoverati alla Salpêtrière furono tormentati da sogni spaventosi, durante i quali apparve loro il medico. Due di questi soggetti al mattino si recarono dal direttore della Salpêtrière ad annunziargli la morte del Charcot, quando ancora questa notizia non era pervenuta telegraficamente allo stesso istituto.

Per comprendere tutto il valore di questi fatti bisogna sapere che Charcot negava i miracoli e li metteva in burla, che combatteva i dogmi della fede, scherniva tutto il mondo sovranaturale e diceva l'anima una invenzione delle religioni per dominare le plebi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Dall'Alta, 23 Agosto 1893.

Giacche vedo che nessuno si fa vivo, permettete dica io qualcosa della prima Messa celebrata domenica scorsa nella vicina Vergnacco; avvenimento che, a mio avviso, merita bene di non esser passato sotto silenzio se di tanti, altri poco più che trascurabili, si danno lunghe relazioni.

Vergnacco, che fino dalla mattina bruciava di una folla indescrivibile, venuta da Reana, da Quasdo, da Zompitta e da altri paesi, era stato arittura trasformato e presentava una scena commovente e pittoresca. Lungo le vie e sulla piazza archi ed antenne di sempreverdi, dai quali pendevano globi vari e per forma e per colore, ma tutto disposto con buon gusto e simetria; pregi questi tanto più da apprezzarsi, ove si pensi, che ne sono stati autori quei buoni paesani — alcuno venuto a bella posta dalla Germania — i quali, con bella gara, non badarono né a spese né a tempo pur di festeggiare degnamente il lieto avvenimento, e dare, insieme, una prova di affetto al neo-levita ed alla sua ottima famiglia.

Sulla facciata della chiesa spiccava, in mezzo a globi ed a corone una iscrizione commemorativa; la chiesa poi era stata addobbata, sotto la intelligente direzione del pur neo-levita e condiscipolo del Badini D. A. Neus, del cui squisito gusto artistico si ebbero vari saggi nelle decorazioni, che tutti ammirarono mesi fa nel teatrino del nostro Seminario. In quel modesto giovinetto c'è stoffa d'artista, e sotto buona guida potrebbe dare risultati lusinghieri. Inutile quindi il dire che l'addobbo fu eseguito a perfezione.

Mancò a dirlo, la bella chiesuola durante la messa, era tanto zeppa, che chi avesse voluto penetrarvi, per quanto lavorasse di gomiti, non ci sarebbe riuscito. Dopo il Vangelo Mons. Antivari che faceva da padrino, con un discorso quanto, ricco di argomenti, altrettanto ammirabile per spontaneità e chiarezza, dimostrò la grandezza del sacerdozio cattolico, ed il rispetto dovutogli.

Non mi sento da tanto di aggiungere altro, essendo ben note le doti oratorie del Reverendissimo Monsignore; mi limito solo a dire, che fu uno di quei discorsi capaci di tener avvinta per ore e ore l'attenzione di un auditorio.

Venne eseguita scelta musica del Candotti dai cantori del paese, istruiti e diretti dal maestro Busco Luigi; e, ad onor del vero, devo dire che l'esecuzione, se non perfetta, fu buona, e tale da dimostrar nel paziente maestro grande amore, e conoscenza dell'arte divina.

Il pranzo di circa 80 invitati, divisi in due sezioni, riuscì a modo sia per il servizio inappuntabile, sia per la schietta allegria che regnò sovrana.

Nota fra tanti: il Rev. Mons. Antivari, il Reverendo Curato Don Gus. Savognan, al quale in buona parte è dovuto il felice esito della festa; il Parr. di Tricesimo, e quello di Campeglio, non che altri sacerdoti; il Sindaco ed il Segretario di Reana con il medico D. Frangù; il signor Enrico Fantini ed altri che lungo sarebbe l'enumerare.

Fra i componenti che si lessero piaceri ricordare uno in dialetto friulano del parroco di Campeglio; un altro pure in friulano del cherico Fant, felice cultore della poesia; ed infine uno del prof. Ellero, recitato con molto garbo e rara disinvoltura dalla signorina Gisella Fantini, che venne calorosamente applaudita.

La sera, finiti i vesperi, in cui venne eseguito un *Duett* dell'Asoli ed il resto musica del Candotti, ebbe luogo la illuminazione di tutto il paese con fuochi artistici, fatti dal Fontanini. Inutile dire che il bellissimo spettacolo continuò mirabilmente ad accrescere la gioia della festante popolazione.

Concludendo, in una di quelle feste che lasciano di sé grato ricordo e dimostrano come, la Dio mercede, nelle popolazioni di campagna si mantenga tuttora viva, ad onta della miscredenza, che dovunque dilaga.

All'ottimo D. Francesco Badini ed alla sua famiglia, che durante tutta la bellissima giornata furono fatti segno di tante congratulazioni, rinnovo le mie per iscritto, in una a sentite grazie.

N. N.

Cosa di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— JOEL GIORNO 23 AGOSTO 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sui livello m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 25.
Min. ant. notte 19.8
Barometro 755.5
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione Stazionaria

Jeri Sereno
Temperatura: Massima 34° Minima 21.9
Media 26.73 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.10 Leva ore 5.52 p.
Passa al meridiano 11.5856 Tramonta 0.16 p.
Tramonta 6.48 Età giorni 12.6
e fenomeni:

Sacro Triduo

Venerdì, Sabato alle ore 7 pom. e Domenica all'ora dei vesperi nella chiesa Metropolitana ci sarà triduo per implorare la pioggia.

Cronaca del colera

Nessun nuovo caso da 54 ore.
A Cussignacco la salute è ottima. Gli animi sono rialzati. L'ammalato del Lazaretto migliora notevolmente. Le disinfezioni locali e generali sono ultimate.
In provincia nessun nuovo caso.

Crisi sciolta

In seguito al voto del Consiglio nostro Comunale che rielesse il sindaco e giunta dimissionari, la crisi è stata sciolta. E rielletti tutti accettarono il mandato loro conferito da unanime voto, e la città si giustamente si manifesta contenta.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta dei giorni 7 e 14 Agosto 1893 la deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni.

— Prese atto della promessa del Ministero di concorrere per due anni col sussidio annuo di L. 1500 nella spesa per il miglioramento del bestiame bovino in Provincia.

— Nominò una Commissione composta dei signori Pecile cav. Attilio, Disnan Gio. Giovanni, e Romano Dr. Gio. Battista col l'incarico di recarsi in Svizzera per l'acquisto di Torrelli Friburgo Simmental.

— Approvò le condizioni per la rinnovazione dei contratti d'affittanza delle Caserme dei R. R. Carabinieri di Tolmezzo e Polcenigo, ed approvò il contratto già stipulato per l'affittanza per un anno della Caserma di Arta.

— Approvò il resoconto della spesa incontrata per l'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto Tecnico durante il secondo trimestre 1893 in L. 1626.83.

— Rilasciò il nulla osta nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione esattoriale prestata dal sig. Parisutti Barnaba pel quinquennio 1883-87 quale esattore distrettuale di Moggi e dal sig. Rossi Gabriele pel quinquennio 1883-87 e 1888-93 quale esattore di Corno di G. G. G.

— Licenziò l'avviso di concorso a due posti di studio dipendenti dal Legato Pratese di Padova.

— Si rifiutò di assumere a carico prov. la spedita di Paulini Maria di Aviano affetta da istero epilessia.

— Proclamò in seduta pubblica Consiglieri provinciali nominati nell'ultima elezione.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 20 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò la corrispondenza del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci degeni a carico prov. nei vari manicomii durante il mese di Giugno 1893 dalle quali risulta che al 31 Maggio si trovavano ricoverati N. 671 maniaci, che durante il mese di giugno ne entrarono 36 e ne uscirono 22 dei quali 18 perché guariti o migliorati e quattro perché morti, per cui a 30 Giugno si trovavano ricoverati 685 maniaci, cioè 14 più che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 60 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 giugno

Autorizzò di pagare:

— A diversi Comuni L. 775.80 in causa

refusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1° semestre 1893.

— Al Comune di Cividale L. 400.— per pigione 1893 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 695.64 quale rata quinta delle 20 annuali di ammortamento di capitale ed interesse del prestito di favore concesso al comune di Raveo.

— Al Sig. Celotti cav. Fabio Direttore dell'Ospedale di Udine L. 618.30 in causa indennità per visite fatte ai manicomi succursali della Provincia nel 1.° semestre 1893.

— Al Sig. Frattina Dr. cav. Fortunato r. medico prov. L. 146.55 in causa indennità per visite sanitarie fatte in diversi comuni della Provincia.

— All'Ospedale di Palmanova L. 2969.27 per dozzina di dementi poveri ricoverate nella casa succursale di Sottoselva nel mese di luglio a. c.

— A Benutto Domenico L. 241.25 a saldo fornitura di paracarri lungo gli accessi dal ponte sul Meduna presso Sequale.

— A Tunini Angelo L. 312.48 a saldo di lavori eseguiti nel fabbrico in Udine a uso Caserma dei reali Carabinieri.

— Al Sig. Pecile cav. Attilio L. 15000 ed al sig. Romano Dr. Gio. Battista veterinario prov. L. 3000 quale assegno per l'acquisto di 15 torrelli Friburgo e Simmental e fondo di scorta per le spese occorrenti al detto acquisto.

— A diversi comuni L. 340.70 in refusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1.° semestre 1893.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 4906.23 in rate cioè 2450.22 subito, L. 817.71 alla scadenza 28 ottobre e 28 dicembre 1893 a saldo del 1.° dei tre quote annuali del contributo spettante alla Provincia per le nuove opere idrauliche di II Categoria dei torrenti But e Meduna e del fiume Santirone classificate colla legge 10 luglio 1887 N. 4707.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Gropplero

Il Segretario

G. di Caporiacco

Concorso a vice segretario di ragioneria

Son indetti esami di concorso a quaranta posti di vice segretario di ragioneria di 3.ª classe nelle intendenze di finanza, i quali esami, per le prove scritte, avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 ottobre prossimo presso le intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino, e per le prove orali avranno luogo in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla commissione esaminatrice.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero del tesoro apposita domanda scritta di loro pugno, e con firma autenticata, su carta da bollo da L. 1.20, per mezzo dell'intendenza della provincia di loro residenza, non più tardi del 10 settembre p. v.

Allo domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'aspirante agli esami, saranno uniti i seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti hanno compiuto il 18.º anno d'età e non hanno oltrepassato il 30.º;

b) Diploma originale degli studi compiuti a sensi dei citati reali decreti 1.º agosto 1889, n. 6344, e 8 settembre 1889, n. 6401;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale risiedono almeno da un anno, e in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo di precedente residenza;

d) Certificato di penali rilasciato dal procuratore del Re del tribunale co-rezionale da cui dipende il comune di nascita del petente, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Certificato medico, con firma autentica, dal quale risulti che l'aspirante è immune da difetti fisici, che lo possano rendere inabile al servizio;

f) Stato di famiglia rilasciato dal sindaco del luogo dell'attuale residenza dell'aspirante.

I certificati di cui alle lettere c, d, e, f, debbono essere di data non anteriore a trenta giorni da quella del decreto che ha indetto gli esami.

Tutti i suddetti documenti dovranno rispondere esattamente alle condizioni richieste, e non sarà tenuto conto alcuno di quelli per i quali si prendesse riserva di regolarizzare o di produzione in epoca, anche breve dopo il 10 settembre, ovvero per quali si facesse riferimento a domande prodotte contemporaneamente ad altre amministrazioni, ritenendosi in tali casi la domanda come non presentata.

Il Ministero esaminerà le dette domande e ne farà noto l'esito di ciascun concorrente per mezzo dell'intendenza della rispettiva provincia.

Pei maestri elementari

Una circolare del ministro Martini ai prefetti ed ai R. R. provveditori agli studi avverte che l'obbligo dell'esattore di pagare puntualmente alla scadenza gli stipendi ai maestri elementari non incomincia che dal 1.º luglio p. v., perchè la legge non ha effetto retroattivo, ma, fermo rimanendo tale obbligo, è indispensabile provvedere con la maggiore prontezza anche alla liquidazione del passato.

E' necessario quindi, che i Consigli provinciali scolastici esaminino con ogni diligenza e sollecitudine i reclami dei maestri e che le giunte provinciali amministrative si affrettino a secondare le richieste delle autorità scolastiche, prefiggendo ai Comuni debitori un breve termine perentorio pel pagamento, ed emettendo in caso di rifiuto o di esitanza il mandato d'ufficio previa regolare iscrizione in bilancio delle somme occorrenti per l'estinzione del debito.

I biglietti da una lira

I biglietti da una lira saranno messi in circolazione nella settimana prossima contemporaneamente da tutte le Tesorerie. Per ora l'emissione non sarà superiore ai 10 milioni per studiare le conseguenze che produrranno nella circolazione metallica.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Allo scopo di favorire il concorso alle grandi feste che avranno luogo Domenica 27 corr. in S. Daniele la Direzione di questo Tramvia ha disposto per detto giorno il seguente orario speciale:

Partenze da Udine Stazione P. G. per S. Daniele: alle ore: 6.30 ant. 8.20 ant. 9.40 ant. 11.30 ant. 1.20 pom., 3 pom., 3.05 pom., 4.10 pom., 6.20 pom., 8 pom., 10.10 pom., 12.10 (ant. del 28).

Partenze da S. Daniele per Udine Stazione P. G. alle ore: 6.50 ant. 8 ant., 11 ant., 11.20 ant. 1.40 pom., 2.45 pom., 4.30 pom., 5.40 pom., 6 pom., 8.20 pom., 10.30 pom., 1.30 (ant. del 28).

Restano soppressi i treni ordinari, fra stazione P. G. e R. Adeatica, N. 12, 15, 16, 17, quest'ultimo partendo dalla stazione P. G. alle ore 6.20 pom., anziché dalla R. A. alle ore 6 pom.

Prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. S. Daniele L. 1.60.

Alla stazione di Udine P. G. saranno messe in vendita le cartelle per la Tombola ed i Sigg. gitanti, potranno acquistare il biglietto di andata-ritorno ed una cartella al prezzo complessivo di L. 2.

Il raccolto dell'orzo e del frumento

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura, il raccolto dell'orzo nel regno nel corrente anno si agguaglia ad ettolitri, 2,700,000, di poco superiore a quello del 1892.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura, il raccolto del frumento nel regno nel corrente anno si agguaglia ad ettolitri 42,000,000 risultando di circa due milioni di ettolitri superiore a quello del 1892.

Corte d'Assise

Udienza del 23 agosto 1893

Processo per peculato e falso

La corte è composta dal presidente cav. Vanzetti, e dai giudici Monassi e Ovio.

Il P. M. è rappresentato dall'avv. nob. Cisotti cav. Gio. Batta.

Al banco della difesa siede l'avv. on. Giuseppe Girardini.

L'imputato è Olivieri Ugo del fu Luigi, d'anni 30, già ufficiale postale e telegrafista, nato a Fordenone e residente in Aviano, ammogliato con prole.

Esso è imputato di essersi appropriato in varie riprese L. 10 mila, appartenenti nella maggior parte alla cassa di risparmio postale di Aviano della quale egli era titolare. L'ammanto venne constatato il giorno 23 marzo 1893.

L'imputato si trova agli arresti dal giorno 27 marzo 1893.

Su lui gravano 14 capi d'accusa.

Comitato Protettore dell'Infanzia

III Elenco offerte
Somma antecedente L. 162.—
Pellarini Giovanni < 20.—
Dabala Comm. Marco e famig. < 10.—
Felisscut-Della Torre co. Teresa < 10.—

Totale L. 202.—

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario tutti i giorni nelle ore d'orario.

Incendio a S. Vito al Tagliamento

Martedì p. p. alle ore 6 antim. si sviluppò improvvisamente il fuoco in fondo in un portico della casa colonica del sig. Albor-

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

L'« IMPARZIALE » Messina, 10 agosto 1892.
«... Il Sapoli è certo il sapone più finalmente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

La « DISCUSSIONE » di Napoli, 5 luglio 1892.
«... Non scriviamo qui una delle solite noticine di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per suoi prodotti igienici e specialmente per Sapoli, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapoli l'ambianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapoli, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi si potrebbe desiderare...»

La « PERSEVERANZA » Milano, 9 luglio 1893.

«... I saponi Mugghetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapoli ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie delle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di toilette...»

La GAZZETTA DI PARMA 2 luglio 92.

«... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapoli, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che essa debba incontrare ognora più nel gusto di tutti...»

L'« UNIONE SARDA » Cagliari, 28 giugno 1892.
«... Oggi nessuno ignora che il Sapoli è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo...»

Il « FIERAMOSCA » Firenze, 4 agosto 1892.
«... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresco vedere come da noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perché del resto il Sapoli vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...»

Il « GIORNALE DI UDINE », 28 giugno 1892.
«... La pelle lavata con il Sapoli si mantiene morbida e profumata per parecchie ore senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapoli è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...»

L'« ARALEDO » di Como, 14 luglio 1892.
«... Il Sapoli è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo...»

La « PROVINCIA DI CREMONA » 26 giugno 1893.
«... Il Sapoli si è acquistato, il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...»

Il « COMMERCIO » Genova 28 giugno 1892.
«... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci, di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima...»

Il COMMERCIO TOSCANO Firenze 6 luglio 1892.

«... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapoli, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili...»

Il « RISVEGLIO » di Aquila, 4 luglio 1892.

«... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per spirito di reboante reclame, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapoli profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...»

L'« ECO DEL POPOLO » Crema, 21 luglio 1892.

«... Perché il Sapoli è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, la riconosciamo un prodotto utilissimo e molto necessario...»

La Casa A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti-MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapoli per L. 2.25, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapoli anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

VOLETE LA SALU



Liquore Stomacale Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China-Bislery
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del **Caffè-Matto-Kneipp** sono i Fratelli Dotti, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA
DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piuio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 busta, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato**, via della Posta, 16, UDINE.

La Lingua Slovena
imparata senza maestro
Ognuno può imparare da sé la Lingua Slovena acquistando alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, la Grammatica del dott. J. Skel, recata in italiano con i aggiunti dal dott. Giuseppe Loschi prof. nel R. Istituto Friestino di Vellombrosa. Questa Grammatica è compilata con somma cura sul sistema dell'Alm, e contiene in fine un piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno. Vol. di pag. 490 in brochure L. 3.50, legato alla biondiana con dorso tela L. 4.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.